

14-----bloc notes operaio 16 aprile

Appunti in ricordo di Galbraith- da il manifesto 5-5-06

Consigliere economico dei presidenti democratici Roosevelt, Kennedy e Bill Clinton

(prima parte)

Fra i contributi di Galbraith c'è il libro *La società opulenta*. Contiene una critica instancabile del capitalismo moderno. L'economia nella quale viviamo, osserva Galbraith, ci ha assicurato un benessere materiale crescente e diffuso. Il governo delle grandi imprese assetate di profitto, produce senza tregua nuovi beni materiali dei quali, grazie alla pubblicità, siamo indotti a sentire un bisogno insaziabile. Chi riflette sulla miseria dei secoli passati, non può che considerare questa evoluzione come un indiscutibile progresso. Ma la disponibilità di beni materiali non è tutto; una società che voglia dirsi davvero avanzata deve porsi mete, forse meno tangibili, ma certamente più ambiziose, a cominciare dalla diffusione della cultura; e qui le lacune sono ancora vistose. Galbraith formulò questo messaggio rivolto ai suoi concittadini statunitensi alla fine degli anni cinquanta. Messa a confronto con le idee dominanti nella cultura americana del tempo, la sua posizione risultò innovativa e per alcuni osservatori addirittura rivoluzionaria.

filo rosso

Marcegaglia: basta promesse, impegni precisi con tempi precisi

Basta con le promesse generiche: Confindustria ora chiede con forza al governo impegni precisi con tempi precisi. Riforma del fisco, taglio alla spesa pubblica improduttiva e soldi per infrastrutture, ricerca e innovazione. Lo afferma il presidente di

Confindustria Emma Marcegaglia, concludendo il convegno biennale del Csc. «Vogliamo impegni precisi con tempi precisi. Non chiediamo solo le riforme che sono le solite e che purtroppo in questo Paese non sono mai state fatte chiediamo al premier Silvio Berlusconi, tempi precisi. Chiediamo da subito da qui a fine anno un piano serio per tagliare la spesa pubblica improduttiva».

Inoltre gli industriali chiedono 2,5 miliardi di investimenti in infrastrutture, ricerca e innovazione entro fine maggio. «Siamo fermi - ha proseguito il numero uno di Confindustria - perchè siamo stati colpiti fortemente dalla crisi, in questi due anni abbiamo perso il 6% di Pil ma in realtà abbiamo smesso di crescere da 10 anni e la ricchezza per ogni persona in Italia è diminuita rispetto all'Unione Europea del 7%. Non è solo la crisi di questi due anni ma un processo di più lungo termine. Dobbiamo fermare questo processo perchè meno crescita vuol dire più problemi per l'occupazione e per l'economia».

Disoccupazione drammatica tra i giovani: è a 28,8%, quasi 8 punti in più dell'Ue

Il tasso di disoccupazione italiano nel mese di febbraio è all'8,5%.

Secondo le statistiche destagionalizzate diffuse oggi da Istat, il tasso di disoccupazione resta fermo rispetto a gennaio ma sale di 1,2 punti percentuali sullo stesso mese del 2009, quando era del 7,3%.

Aziende che resistono: Cr&s a Pinerolo punta tutto sull'innovazione Lavorare per l'auto e non conoscere crisi

Messo a punto un sistema di riciclaggio degli sfridi del polipropilene

«Nonostante la crisi, finora i nostri dipendenti non hanno fatto neppure un'ora di cassa integrazione» dicono con evidente soddisfazione alla **Cr&s**. Per loro è giustamente motivo d'orgoglio l'aver saputo gestire la produzione e il personale (52 dipendenti fissi a tempo indeterminato e altri 12-20 interinali a settimana per affrontare i picchi produttivi) in modo tale da non essere stati costretti a lasciare anche solo momentaneamente qualcuno a casa. E lo è indubbiamente ancora di più se si pensa che l'azienda opera

prevalentemente nel settore automotive, dove la crisi ha colpito con particolare durezza.

Il Cr&s, che fa parte del gruppo Commerfin, produce tra l'altro con un ciclo completo l'inserito plancia della Fiat Punto Evo.

La produzione è di 1.100/1.200 pezzi al giorno per la Fiat di Melfi dove sono assemblati all'auto e dove c'è anche un magazzino Cr&s, per ogni evenienza, in grado di garantire una scorta di forniture all'azienda per almeno 10 giorni.

Francia- La giustizia giudicherà France Telecom per l'ondata di suicidi

La Procura di Parigi ha aperto un'istruttoria contro France Telecom, per "mobbing e insufficienza del documento di valutazione dei rischi", in seguito all'ondata di suicidi tra i dipendenti, 32 tra il 2007 e il 2009 e 12 da gennaio quest'anno. L'istruttoria fa seguito alla denuncia che aveva sporto il sindacato Sud-Ptt. La Procura si è basata su un rapporto dell'Ispezione del lavoro.

scheda/libero mercato/Appel

negli anni 60 apparecchi per registrazione

Si tratta della Appel Elettronica Srl, un'azienda con oltre 130 dipendenti nella sola sede di Orbassano e con notevoli collegamenti internazionali attraverso filiali e società in Svizzera, Francia, Emirati Arabi ed Argentina.

LA STORIA

Nata a Torino nel 1956 già con il no-

Nel principale settore di attività della società, quello delle telecomunicazioni, la Appel Elettronica è in grado di soddisfare sia le richieste del settore privato sia quelle pubbliche.

Nelle forniture rivolte alle reti pubbliche, i principali prodotti Appel riguardano grandi apparati di controllo installati presso le centrali telefoniche, quali, per esempio, il "Deviomat", un apparato di cambio numero, inventato e realizzato da Appel, di grande successo, oppure il "Nexus", una piattaforma per gestire, da centrale, servizi telefonici a